



Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch

Un mercato più aperto
con le energie rinnovabili

Ponte Brolla,
una centrale rinnovata
nel rispetto della natura

La nostra estate in Ticino



Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente del CdA AET

Un anno di svolta



Il 2019 ha segnato il ritorno alle cifre nere di AET dopo quattro esercizi consecutivi di perdite. Si conclude una lunga fase di difficoltà, caratterizzata dal crollo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, che rappresenta un unicum nella storia dell'Azienda. I risultati dell'esercizio 2019, presentati alla stampa alcune settimane fa, dimostrano che AET ha saputo superare questa crisi senza pregiudicare la sua solidità finanziaria. La strategia che ci ha portati a dirottare tutti i nuovi investimenti nella produzione rinnovabile e nella valorizzazione delle risorse energetiche locali ha dato i suoi frutti.

Ma non è tempo di abbassare la guardia. Le incertezze relative al futuro del settore sono ancora tante e i loro effetti sull'andamento dei prezzi dell'energia all'ingrosso si traducono già oggi in un'estrema volatilità. A breve termine faremo i conti con le conseguenze di un'emergenza sanitaria che ha determinato un forte calo dei consumi e avrà strascichi di durata ad oggi non prevedibile. Le vendite di energia elettrica sono drasticamente calate e un contraccolpo sui risultati dei prossimi anni sarà inevitabile.

A medio termine saremo invece chiamati a mettere in campo risposte concrete ai problemi di sicurezza di approvvigionamento derivanti dalla progressiva dismissione delle produzioni nucleari e fossili in tutta Europa. Lo spegnimento della centrale di Mühleberg dello scorso dicembre ha segnato l'avvio, non solo simbolico, di una nuova fase della svolta energetica. Tra poco meno di due anni tutti gli impianti nucleari tedeschi avranno definitivamente cessato la produzione e i piani per una rapida uscita dalla produzione a carbone sono ormai in fase avanzata. Siamo giunti a un punto di svolta e quelli che fino a pochi anni fa erano semplici propositi politici si stanno trasformando in misure concrete. L'energia di origine fossile e quella nucleare saranno sostituite da nuove produzioni rinnovabili, eoliche e fotovoltaiche in primo luogo, le quali garantiscono importanti benefici ambientali ma hanno lo svantaggio di dipendere dalle stagioni e dalle condizioni meteorologiche e quindi di non essere

segue a pagina 2

Il commento

Intervista di Aldo Bertagni a Roberto Pronini, Direttore AET

Sempre in rete: ecco come AET ha affrontato la pandemia



Cent'anni fa la "spagnola", che a lungo condizionò la vita degli europei. E già allora, come anche nei secoli precedenti, le misure adottate non furono così diverse dalle attuali: tutti isolati, chiusi in casa. Solo che agli inizi del Novecento restare al proprio domicilio per la stragrande maggioranza della popolazione voleva dire vivere in spazi angusti privi di tutto, elettricità compresa. Non dico i computer. Quando calava la notte tornavano buone le candele. Oggi, se non altro, gli spazi abitativi godono di confort impensabili all'inizio dello scorso Novecento. Di beni preziosi. Come l'energia elettrica, appunto, che ci permette di leggere, vedere la

TV, incontrare i nostri cari a distanza. Non ci cura, ma aiuta. Ma come si garantisce l'energia ai tempi della pandemia? "Sin dai primi giorni di marzo ci siamo coordinati con Swissgrid (il gestore della rete nazionale) al fine di attivare tutte le misure d'emergenza necessarie ad assicurare la continuità dell'approvvigionamento nella regione di nostra competenza" ci risponde Roberto Pronini, Direttore di AET.

Riadattare la "macchina" all'emergenza pandemia non deve essere stato facile. Come vi siete mossi?

Attivata la "task force" prevista in queste circostanze la continuità dell'esercizio è stata assicurata suddividendo le operazioni più sensibili del Centro comando fra Monte Carasso, Magadino e Locarno. Il personale può in questo modo operare senza contatti fisici, relazionandosi solo via telefono, e-mail, chat o all'occorrenza in videoconferenza. Sempre sotto il profilo organizzativo abbiamo poi implementato il regime di smart working per 150 dipendenti con ottimi risultati. Sono seguite le misure di sicurezza per l'accesso agli stabili, nonché le distanze sociali e le accresciute norme igieniche raccomandate dalle autorità sanitarie. Da un punto di vista tecnico l'operazione è stata

favorita dal clima mite, che nel mese di marzo ha fatto registrare una riduzione del carico della rete legato ai consumi dei riscaldamenti delle economie domestiche. Le misure adottate in Ticino per combattere il Covid-19 hanno inoltre ridotto del 20 per cento il fabbisogno complessivo, con punte sino al 30 in alcune regioni.

Calo dei consumi e anche calo di produzione a causa delle siccità di marzo e in parte di aprile. Oltre alla riduzione del valore, e dunque delle entrate, per il crollo del prezzo del petrolio. Che impatto avrà tutto questo?

La scarsità di precipitazioni, soprattutto di quelle nevose in alta montagna, avrà effetti sulla disponibilità di

segue a pagina 2

Segue dalla prima pagina intervista a Roberto Pronini

acqua nei bacini nella prossima stagione estiva. A questo si aggiungono le "turbolenze" internazionali sul mercato del petrolio e del gas che certo non aiutano perché, combinate con il calo dei consumi, riducono i prezzi. Una situazione complicata che si rifletterà sicuramente anche sui nostri bilanci.

Cosa ha significato garantire la quotidianità, al di là del calo dei consumi?

Per quanto concerne il programma di manutenzione ordinaria abbiamo temporaneamente sospeso i lavori che potevano essere rinviati, concentrando l'operatività solo sugli interventi strettamente necessari. Tutti i lavori sono stati valutati singolarmente, in funzione delle circostanze e dell'urgenza. Nell'insieme mi sento di dire che siamo sempre stati in grado di reagire con la giusta prontezza.

Come si riparte? Con quali prospettive?

Con la ripresa regolare dell'attività economica e in particolare industriale, i consumi torneranno a salire. Ma fino a che l'emergenza sanitaria non sarà del tutto rientrata dovremo continuare a garantire standard di sicurezza accresciuti: e per fare questo dovremo aumentare il numero delle attività gestite a distanza, attraverso l'automazione e il telecontrollo. In questo settore abbiamo già investito molto e ci prepariamo ad investire ancora di più. L'emergenza data dal Coronavirus ha reso evidenti i vantaggi e l'importanza di questi strumenti operativi.

Cos'altro vi ha insegnato?

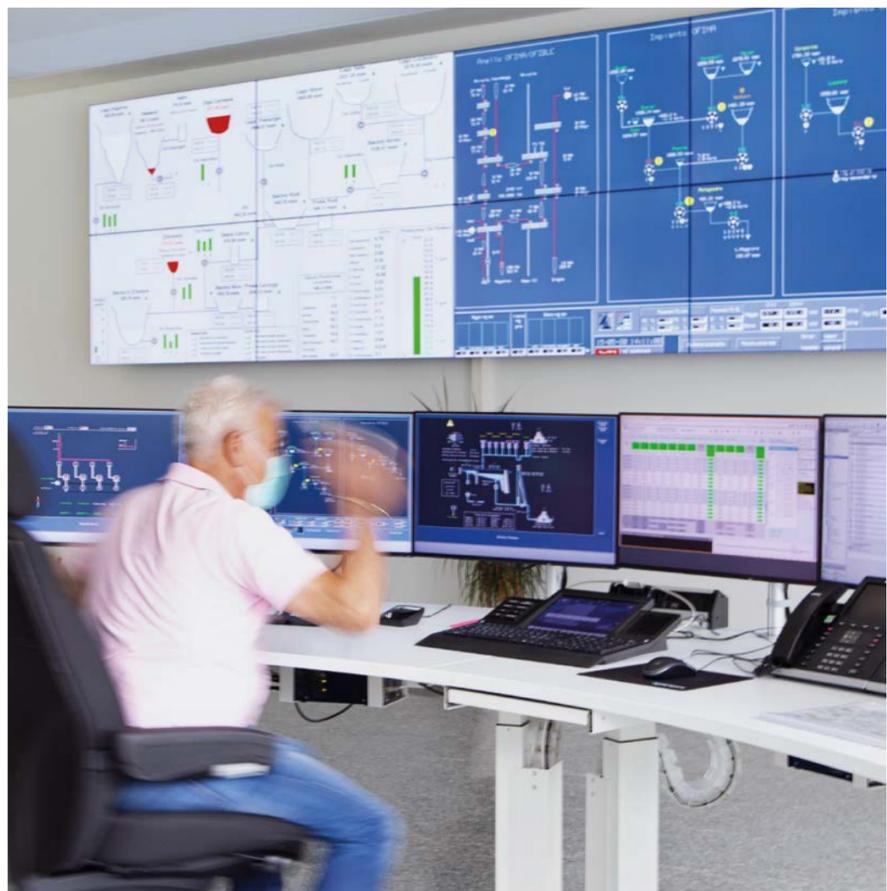
Abbiamo riscoperto, forse non solo noi, il valore e l'importanza di offrire un servizio di pubblica utilità. E abbiamo imparato quanto sia fondamentale mantenere in efficienza gli impianti per evitare sorprese in situazioni di emergenza. Questa consapevolezza ci spingerà molto probabilmente ad anticipare alcuni investimenti nell'ambito della digitalizzazione che fino a pochi mesi fa ritenevamo rinviabili nel tempo.

Garantire l'elettricità senza correre rischi, soprattutto per i dipendenti, è stata una bella sfida...

Senza dubbio. Per nostra fortuna abbiamo a disposizione superfici che ci hanno permesso di garantire la sicurezza del personale senza perdere efficienza. Sin dall'inizio abbiamo isolato i dipendenti che svolgono attività indispensabili alla sicurezza dell'approvvigionamento, convincendo anche chi inizialmente era più reticente. Abbiamo imparato a comunicare con nuovi mezzi, come stiamo facendo adesso (questa intervista avviene tramite teleconferenza, ndr) e abbiamo adottato una maggiore flessibilità, che si rivelerà utile anche in futuro. Soprattutto nella gestione del lavoro svolto a domicilio. Coordinare l'attività in remoto di 150 persone è stata una prova davvero interessante.

La pandemia condiziona a suo giudizio anche le riforme in vista nel settore?

Non credo. Il Consiglio federale ha detto chiaramente che vuole più tecnologia e più prodotti. Così come lo vogliono l'industria e l'intera Europa. Potenziare la digitalizzazione, come si è fatto in questo periodo di emergenza, vuol dire seguire una strada



Personale in servizio presso il Centro comando di Monte Carasso

già tracciata. La pandemia, in questo senso, ha accelerato un'evoluzione che era già in atto.

Con la pandemia da Coronavirus tutti, possiamo dirlo, hanno compreso cosa voglia dire collaborare in rete...

È così. Il costante confronto e lo scambio di esperienze con i partner di rete nazionali e regionali ci ha resi più preparati ad affrontare le difficoltà di questo periodo. Una lezione di cui dobbiamo fare tesoro e che vale per tutti gli ambiti della nostra attività.

Segue dalla prima pagina Editoriale

programmabili. Ciò porterà a degli scompensi di produzione soprattutto nei mesi invernali, quando le ore di luce solare sono ridotte e i consumi energetici tendono a salire. Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ossia un'erogazione di corrente costante e sufficiente nell'arco di tutto l'anno, bisognerà realizzare nuovi sistemi per l'accumulazione di energia che permettano di utilizzare l'eccedenza di pro-

duzione estiva durante i mesi invernali. In Svizzera gran parte di questa funzione sarà attribuita agli impianti idroelettrici ad accumulazione e a quelli di pompaggio/turbina, che già oggi generano circa il 30 per cento dell'energia elettrica nazionale. Il loro ruolo diventerà sempre più importante e nell'immediato futuro si dovrà investire tanto nel potenziamento degli impianti esistenti quanto nella realizzazione di nuovi. Gli investimenti in ambito energetico hanno tempi lunghi: basti pensare ai 17 anni che ci sono voluti per ottenere la licenza di costruzione di cinque pale eoliche sul Passo del San

Gottardo o ai 12 anni che separano la conclusione dell'accordo per la realizzazione della nuova centrale del Ritom dalla sua prevista messa in esercizio. Vista in questa prospettiva la scadenza del 2050 fissata dalla Strategia energetica della Confederazione è molto più vicina di quanto si possa immaginare e la necessità di attivarsi in tempi rapidi appare evidente. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) si sta muovendo e ad inizio aprile ha presentato alcune proposte di modifica alla Legge sull'approvvigionamento elet-

trico (LAEl) e alla Legge sull'energia (LEne) che prevedono il potenziamento delle energie rinnovabili, l'introduzione di meccanismi per garantire la sicurezza di approvvigionamento, ma pure l'apertura completa del mercato (vedi articolo sotto). La loro effettiva applicazione dipende ora dall'esito di un complesso iter di consultazione e discussioni parlamentari. Il nostro auspicio è che tutto si risolva in tempi brevi, perché mai come oggi le aziende del settore necessitano di conoscere con precisione il quadro entro cui pianificare gli investimenti per il futuro.

Approfondimento

Un mercato più aperto con le energie rinnovabili

Maggiori investimenti nelle energie rinnovabili prodotte in Svizzera, il potenziamento della produzione decentralizzata e l'apertura del mercato elettrico a tutti i clienti. Questi gli obiettivi principali della modifica della Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEl) in fase di revisione, e della riforma della Legge sull'energia (LEne) varata lo scorso aprile e in consultazione fino al prossimo 12 luglio.

La totale apertura dei mercati è ormai concetto acquisito considerati i pareri favorevoli espressi dalla maggioranza degli attori elvetici coinvolti nella consultazione dello scorso anno. Come già i grandi consumatori di energia elettrica, presto anche le economie domestiche e le piccole aziende potranno scegliere liberamente da chi acquistare energia. Per contro non muterà il diritto di restare nel regime di servizio universale. La revisione della LAEl prevede che i gestori delle reti locali di distribuzione debbano servire ai clienti con servizio universale solo elettricità svizzera prodotta

al 100 per cento da energie rinnovabili. La recente revisione legislativa, presentata anch'essa in aprile, aumenta il sostegno a quest'ultime. Con la riorganizzazione del mercato elettrico il Consiglio federale si attende un potenziamento della produzione elettrica decentralizzata, come ad esempio la vendita – promossa da un privato cittadino – nel proprio quartiere della produzione di energia solare in eccesso. Non solo. La revisione in questione prevede altresì lo stoccaggio d'energia così da garantire l'approvvigionamento anche in periodi meno favorevoli

alla produzione rinnovabile (come d'inverno, con lo scarso soleggiamento). Ogni anno verrà promossa una gara pubblica d'appalto dalla società nazionale di rete (Swissgrid) per la costituzione della riserva sopraccitata. Non da ultimo, con la riforma si aumenta la trasparenza e meglio si tutelano i consumatori. Lo sviluppo delle energie rinnovabili prodotte in Svizzera, affrontato con la revisione della LEne, necessita di maggiori investimenti e di un'adeguata pianificazione. Da qui la necessità di vincolare nella Legge sull'energia gli obiettivi già previsti per il 2035 necessari al potenziamento dell'idroelettrico e delle altre energie rinnovabili, il che comporta un prolungamento di altri cinque anni degli investimenti per gli impianti fotovoltaici, a biomassa e idroelettrici, in scadenza nel 2030. Non escludendo un ulteriore prolungamento al 2050. Ogni incentivo deve però far capo agli strumenti attuali. In futuro anche i piccoli impianti rinnovabili dovranno poter beneficiare dei contributi d'investimento; nel frattempo quest'ultimi dal 2023 non saranno più remunerati per l'emissione in rete di energia elettrica. Nel fotovoltaico la remunerazione unica per i grandi impianti verrà sostituita dai contributi d'investimento, mentre saranno raddoppiate le risorse destinate ai contributi d'investimento per i nuovi impianti idroelettrici di grandi dimensioni, considerati prioritari.



Il lago Lucendo

Il percorso de *La via dell'energia* tra gli impianti idroelettrici di AET in Ticino si conclude a:

Ponte Brolla, una centrale rinnovata nel rispetto della natura

Costruito tra il 1903 e il 1904 l'impianto di Ponte Brolla è passato sotto la gestione di AET nel 2002 dopo la sua riversione. Tra il 2006 e il 2009 è stato completamente rinnovato sulla base di un progetto particolarmente attento all'impatto ambientale.

L'impianto utilizza le acque dell'ultimo tratto del fiume Maggia, captate all'altezza di Avegno. La nuova opera di presa è costituita da uno sbarramento pneumatico in neoprene rinforzato, il cui gonfiaggio può essere regolato per captare o rilasciare l'acqua in funzione della portata del fiume. Durante le piene lo sbarramento viene abbassato totalmente per permettere un migliore scorrimento e il trasporto del materiale solido. A fianco dello sbarramento è stata realizzata una rampa di rimonta per i

pesci, che ha permesso di ripristinare la libera migrazione della fauna ittica in quel tratto di fiume.

L'acqua captata ad Avegno raggiunge la centrale attraverso un canale a pelo libero lungo 1'560 m. Al termine del canale si trova una vasca di carico che funge anche da dissabbiatore. Due condotte forzate la collegano alla centrale, che si trova 40 m più in basso.

All'interno della centrale sono presenti due generatori da 1.9 MW, azionati da turbine di tipo Francis ad asse verti-

cale, che garantiscono una produzione annua di 13.9 GWh. Sul tetto della centrale è stato installato un impianto fotovoltaico da 18 kWp di potenza, capace di generare ulteriori 20 MWh di energia elettrica all'anno.

Tutta l'energia prodotta, quella idroelettrica e quella solare, è rinnovabile al 100% e certificata *Naturemade basic*.

www.aet.ch/laviadellenergia



Centrale Ponte Brolla

Potenza installata	2 x 1.9 MW
Produzione media	13.9 GWh/anno



Presa Avegno

Uno sbarramento pneumatico con gonfiaggio regolabile per captare e rilasciare le acque in funzione della portata del fiume Maggia.

Uno sguardo da fuori

Intervista di Pietro Jolli

La produzione della centrale di Ponte Brolla e di tutti gli altri impianti idroelettrici di AET è al 100% rinnovabile e certificata dal marchio di qualità svizzero *Naturemade basic*. Cornelia Brandes, Direttrice dell'Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente (VUE), ci spiega come vengono garantite queste certificazioni.



L'energia garantita da Naturemade

Naturemade, il marchio svizzero che certifica l'energia rinnovabile ed ecologica, ha da poco festeggiato i suoi 20 anni. Come è nato e come è evoluto in questi anni?

Nel 1999, le principali organizzazioni ambientaliste e dei consumatori, le aziende e le organizzazioni del settore energetico, nonché i grandi consumatori di energia svizzeri, si sono uniti per dare vita all'Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente (VUE). Il loro obiettivo era la creazione di un marchio di garanzia affidabile in favore dei consumatori che desiderano acquistare energia rinnovabile ed ecologica. Oggi, un'economia domestica su sei e un'azienda su venti in Svizzera consumano elettricità certificata con il marchio di qualità Naturemade. Nel Canton Ticino questo dato raggiunge il 90% delle economie domestiche. Il marchio interessa anche il biogas, dove la quota di consumi certificata è ancora piccola ma in forte crescita.

Naturemade certifica l'energia rinnovabile e quella ecologica. Come vengono definiti i criteri di certificazione e cosa differenzia i due livelli di qualità?

Il marchio di qualità Naturemade basic certifica l'elettricità proveniente da fonti energetiche rinnovabili, principalmente da impianti idroelettrici svizzeri, e garantisce la protezione del clima. Naturemade basic sostiene inoltre la crescita delle produzioni solari,

eoliche e a biomassa, nonché le centrali idroelettriche particolarmente rispettose della natura, in quanto prevede che almeno l'8% dell'elettricità certificata provenga da simili impianti. Il marchio di qualità Naturemade star va oltre e garantisce l'elettricità prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili e particolarmente rispettose dell'ambiente. L'energia certificata da questo marchio viene definita "ecologica". Gli impianti di produzione che desiderano ottenere questo marchio di qualità devono soddisfare requisiti specifici a garanzia del minor impatto possibile sulla natura e sull'ambiente. Tali requisiti sono definiti in collaborazione con scienziati ed esperti del settore e la loro conformità viene verificata regolarmente da revisori indipendenti.

Qual è il valore aggiunto che Naturemade offre alle aziende che certificano i propri impianti e ai consumatori che decidono di acquistare questa energia?

Il processo di certificazione spinge i produttori a rendere i propri impianti sempre più rispettosi del clima, dell'ambiente e della natura. In cambio offre un marchio di qualità riconosciuto, rilasciato da un'istituzione indipendente ed affidabile. I consumatori che acquistano un prodotto certificato Naturemade, dal canto loro, sono sicuri di contribuire a ridurre le emissioni di CO₂ e a preservare la biodiversità grazie all'uso di energia realmente rinnovabile o ecologica. In Ticino Naturemade assicura inoltre la provenienza regionale dell'energia.

Come prevedete che evolverà l'attività dei certificatori nei prossimi 20 anni?

In occasione del suo 20° anniversario il VUE ha lanciato diverse iniziative per sviluppare ulteriormente i marchi Naturemade. L'obiettivo è quello di rendere ancora più conosciute le certificazioni e di accrescere il loro impatto sulla biodiversità e la protezione del clima, aprendosi anche ad altri settori energetici. I proprietari di veicoli elettrici, ad esempio, dovranno presto poter fare il pieno di elettricità Naturemade star in modo semplice mentre sono in viaggio.

Informazione

di Pietro Jolli, AET

La nostra estate in Ticino

In un'estate all'insegna della riscoperta del territorio si rinnovano le proposte de *La via dell'energia* di AET per chi trascorrerà le vacanze estive in Ticino.

L'emergenza Covid-19 ha costretto molti di noi a rivedere i piani per le vacanze. I lunghi viaggi verso destinazioni esotiche sono stati rimandati e l'estate sarà dedicata all'esplorazione del territorio che ci circonda. Vinto l'iniziale smarrimento per una vacanza fuori dal comune ci accorgeremo che si tratta di una preziosa opportunità per scoprire i molti luoghi e le numerose attività offerte dal nostro Cantone. Un'occasione per osservare casa nostra con lo sguardo spensierato del vacanziero.

AET, con il suo progetto *La via dell'energia* propone anche quest'anno numerose iniziative legate al territorio. Prima fra tutte il rinnovo dell'abbonamento stagionale "Estate in Leventina" che per il 2020 offre la possibilità di usufruire illimitatamente e a prezzi vantaggiosi di tutti gli impianti di risalita della valle Leventina: le funivie di Airolo-Pescium, la funicolare del Ritom,

la teleferica del Tremorgio, la seggiovia di Cari e la teleferica di Pianselva. Un'offerta nata dalla volontà di collaborare per incentivare il turismo in Leventina, con proposte particolarmente attrattive per tutta la famiglia.

Per chi fosse interessato ad approfondire la relazione tra territorio ed energia verranno riproposti i punti informativi de *La via dell'energia* posti di fronte a tutti gli impianti idroelettrici di AET, l'esposizione multimediale dedicata al progetto della nuova centrale del Ritom allestita negli spazi dell'infopoint che si trova ai piedi della funicolare e la presentazione interattiva del progetto del Parco eolico del San Gottardo, nella struttura situata sul Passo, di fronte all'Ospizio.

Ma non finisce qui. Il carattere eccezionale dell'estate che sta per iniziare ha spinto anche AET a fare qualcosa di nuovo per sostenere il turismo locale. Riallacciandosi



Uno sguardo sul lago Tremorgio

a *Vivi il tuo Ticino* – l'iniziativa proposta dal Consiglio di Stato per il tramite e su iniziativa del Dipartimento delle finanze e dell'economia e in collaborazione con BancaStato e l'Agenzia turistica ticinese – l'Azienda ha deciso di arricchire l'offerta del progetto *La via dell'energia* con un concorso fotografico. Dal 22 giugno al 30 settembre i ticinesi in vacanza nelle nostre valli o sui nostri laghi potranno condividere gli scatti delle loro escursioni attraverso i principali social network. Le immagini saranno raccolte sulla pagina internet laviadellenergia.ch e daranno vita a un diario dell'estate 2020 in Ticino, completato da impressioni e suggerimenti sulle escursioni, le visite e le esperienze vissute. Al termine della stagione una giuria d'eccezione

selezionerà gli scatti migliori, che verranno ricompensati con premi che permetteranno di prolungare l'esperienza turistica nel nostro Cantone anche nei mesi autunnali ed invernali.

Informazioni utili

- La via dell'energia di AET www.laviadellenergia.ch
- Abbonamento "Estate in Leventina" www.airolo.ch
- Parco eolico del San Gottardo www.pesg.ch
- Ritom SA www.ritomsa.ch

Insieme siamo energia

Tra noi e il nostro territorio c'è una relazione fatta di rispetto e condivisione. Per questo attingiamo alle risorse che ci circondano con responsabilità, per offrirvi l'energia più pura: l'energia di un legame naturale.

Regione del Campolungo, Leventina, Ticino

Azienda Elettrica Ticinese
www.aet.ch



Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-10° premio: una torcia frontale AET
11°-20° premio: una fascia multiuso

Scopri la frase nascosta nel riquadro, eliminando le parole qui di seguito

ACQUA	MARCHIO
AFFIDABILE	NATURA
AMBIENTE	NATUREMADE
COLLABORAZIONE	PRODUZIONE
CONFORMITÀ	QUALITÀ
CONSUMO	REGIONALE
ELETTRICITÀ	REQUISITI
EMISSIONI	RISPETTOSA
ESPERTI	SEMPLICE
GARANZIA	SVIZZERO
IDROELETTRICI	TICINO
IMPIANTI	VUE

E N E R P R O D U Z I O N E G
E D A M E R U T A N A C Q U A
I A R R I S P E T T O S A V I
A F F I D A B I L E N N O V A
B À T I M R O F N O C I L E E
E N O I Z A R O B A L L O C L
I T I S I U Q E R C E M I A E
I N O I S S I M E R E A M I T
R E G I O N A L E A C R P Z T
I D R O E L E T T R I C I N R
O R E Z Z I V S I U L H A A I
E T N E I B M A C T P I N R C
Q U A L I T À T I A M O T A I
O M U S N O C I N N E F I G T
I T R E P S E I O C S A T A À

Soluzione:

Invia in una busta
la cartolina compilata,
entro il 31 luglio 2020 a:

Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET informa
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su:
www.aet.ch

I vincitori saranno
informati personalmente.

Nome

Cognome

Via

CAP

Località

Telefono

E-mail

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.